



We Serve

Risposta alla missione affidatagli dal Club

Quando il Club ha scelto me per questa missione, mi sono posto la classica domanda: come posso essere utile non tanto al Club quanto al Distretto?

Far riscoprire il valore della Democrazia nel concorrere alle cariche distrettuali, sarebbe già più che sufficiente.

Quella Democrazia che è il secondo valore fondante del Lionismo, il valore che viene subito dopo il primo: l'amicizia. La Democrazia che va a braccetto con l'amicizia, la sostiene e tiene vivi i club.

Quella Democrazia che nel Lionismo, per certe cariche, è giustamente autogovernata, limitata, dalla meritocrazia e dalle regole di agreement tra circoscrizioni, ma che facilmente sfocia in spazio ristretto gestito dall'establishment.

Nella nostra Circoscrizione ci sono tanti altri meritevoli come me, ma non si sono fatti avanti perché sanno di non far parte dell'establishment, di non essere cresciuti in forma dinastica per un futuro predestinato. A me questo non spaventa.

Senza la mia candidatura cosa sarebbero state le prossime votazioni? La incoronazione di un solo candidato, il prediletto, il predestinato.

La mia candidatura in un rapporto paritario dà ancor più senso alla corsa di entrambi e oserei dire che il Distretto dovrebbe essermi grato per questo..

Qualcuno penserà quindi che la mia corsa è una corsa difficile, contro i mulini a vento, non è così; è la mia fiducia nel confronto aperto e democratico che la rende possibile. È la consapevolezza che la periferia, i club, che non fanno parte della cerchia ristretta, sono molti di più, a dare alla mia mente il razionale per governare l'ansia da prestazione che questa candidatura e questa competizione comporta per me.

La periferia, la base è maggiore del vertice in qualsiasi piramide. Se la base e i tanti Past Officer dediti più al noi che all'io vorranno condividere questa mia posizione, vorranno darmi fiducia, proveremo insieme a costruire sul Distretto un cielo cosperso di stelle e non illuminato prevalentemente dalla costellazione del "gigante"

Curriculum vitae di Antonio Cafaro

Antonio Cafaro, chirurgo, cittadino di San Giovanni Rotondo, dove risiede e lavora, è nato il 26-04-1953.

È coniugato con Enrichetta La Marca, laureata in psicologia, insegnante di Scuola Primaria in pensione, iscritta ai lions dal 1-12-1998, presidente nel 2001-2, delegata di zona nel 2003-4

Ha tre figli: Roberto Maria, 40 anni, laureato in lettere ed editoria, imprenditore a Milano, sposato con Alessandra nata a Chernivtsi, Ucraina.

Bruno, 38 anni, ingegnere aerospaziale, impiegato a Torino. Rita, 28 anni, laureata in medicina, specializzanda in psichiatria all'università di Milano. È nonno di due nipoti.

Roberto, Bruno e Rita sono stati i scritti al Leo club San Giovanni Rotondo, in cui sono stati attivi animatori di service.

Antonio, dopo la maturità scientifica al liceo di Manfredonia, consegue la laurea in medicina e chirurgia alla Sapienza di Roma e la specializzazione in chirurgia generale presso la statale di Milano; ha lavorato come chirurgo per 40 anni in Casa Sollievo della Sofferenza, attualmente è libero professionista.

Impegnato nel sociale è attento al bene della comunità in cui vive. E' cofondatore insieme ai past governatori Maggi, Cera e Perrone della Associazione "Centro studi per la comprensione tra i popoli Archi di Pace" di cui ricopre la carica di Presidente.

Curriculum associativo **LIONS**

Iscritto il 01-01-1992 nel Club di San Giovanni Rotondo è oggi, senza interruzione temporale, Socio del Lions Club San Giovanni Rotondo Host; ha ricoperto la carica di Presidente per cinque volte non consecutive sia nel Lions club San Giovanni Rotondo che nel S.G.R. Host, (1995-96, 1998-99, 2000-01, 2012-13, 2019-20); molte volte consigliere nel Direttivo ha condotto numerosi service di club. Occasionalmente ha ricevuto e ricoperto incarichi in Comitati Distrettuali, assolti sempre con dedizione e costanza.

Convinto sostenitore e promotore della Associazione ha ideato service per la prevenzione della salute, promosso e partecipato a service per la crescita culturale della Comunità in cui opera il Club; ha contribuito a service per raccolte fondi a fini umanitari, per finanziare il restauro di opere appartenenti al patrimonio culturale della città o da destinare alla LCIF.

Promotore della costituzione del Leo Club è stato Leo Advisor. Sostenitore degli scambi giovanili ha sia ospitato che inviato giovani attraverso il programma di scambi giovanili.

Ha ricevuto onorificenze ed appreciation lions. Ha ricoperto la carica di Presidente di Zona per la zona 2 nell'anno sociale 2017-18.

ANTONIO CAFARO



Candidato a secondo vice
governatore del
Distretto 108AB (Puglia)
per l'anno sociale
2022-23



LIONS CLUB SAN GIOVANNI ROTONDO HOST



Perché il Club ha preso una decisione così importante

Qualcuno in un incontro ufficiale di zona ha sostenuto che il club costituito da solo 16 soci non ha la dignità numerica per ricevere e aspirare a cariche distrettuali.

Il Club indignato da questa affermazione, non accettabile, ha iniziato a studiare una risposta a tale affermazione.

Va precisato subito che la città di San Giovanni Rotondo, con due club, ha una percentuale di lions, rispetto alla popolazione residente, maggiore uguale a molte città del distretto.

Dopo attenta riflessione e a mente fredda la risposta unanime è stata dimostrare che il club nato da più di 40 anni, ricco di storia e service, può aspirare e concorrere alla massima carica distrettuale, per questo all'unanimità ha deciso di presentare un socio alla candidatura per il secondo vice governatore.



Il nostro candidato alla leadership del distretto

L'innata empatia di cui è ricco, unito al suo spirito di osservatore lo rendono un buon problem solving, capace di mediare posizioni contrastanti e situazioni difficili.

Quando ha conosciuto i Lions non si è dovuto adattare all'etica e al codice lionistico, perché la "divisa" dei Lions calzava a pennello come un abito di alta sartoria alla sua personalità, al suo stile e alla sua filosofia di vita.

A suo sfavore ha la genuinità dell'uomo di periferia, del Lions di "periferia", quella periferia lontana dal centro del Distretto 108 ab, quella periferia che offre poche opportunità di relazioni con l'establishment, relazioni che possono portare ad una crescita curriculare indotta; di contro la periferia gli permette una visione più ampia dello scenario distrettuale.

Dalla periferia, dalla base del distretto, con idee semplici, efficaci e innovative, si possono mettere in azione service in grado di amplificare l'operato Lions e costruire tutti insieme service che persistono nel tempo, e, perché no, avere l'ambizione di migliorare la qualità della vita del luogo ove il distretto 108AB decide di concentrare, di anno in anno, le sue energie umane, intellettuali ed economiche.

Il club è una candela nel luogo in cui opera, il Governatore del distretto può unirle tutte per illuminare la Città della cultura Lions.

Ma la genuinità del lions candidato, Antonio, non gli sminuisce minimamente la forza per il confronto leale ed aperto, ne la creatività e le capacità di leader con le quali poter condurre, con visione lungimirante, il distretto.

Nei tempi difficilissimi che stiamo attraversando occorre una visione larga rivolta al futuro che dobbiamo costruire sul presente, sul passato e sulla mission dei Lions Club.

Forse saranno proprio questi tempi duri, dopo anni di benessere che hanno fatto privilegiare nella società l'individualismo con conseguente scarsa crescita associativa, a far riscoprire il valore della solidarietà, dell'associativismo e per noi della crescita del lionismo. Per questo oggi bisogna operare nel presente per crescere nel futuro.

Il distretto si farà trovare pronto per essere artefice durante e al termine della crisi mondiale. Noi lions abbiamo questa capacità di visione, abbiamo la capacità di scrutare il presente per essere costruttori di un futuro migliore.

Il lions Antonio Cafaro ha l'intelligenza per condurre il distretto e trasformare le potenzialità dei Lions in azioni costruttive: i talenti conservati nei cassetti non servono, noi lions lo sappiamo, bisogna utilizzarli, farli crescere e fruttificare.

